

Il tribadismo fra le prostitute

Le prostitute in genere si vergognano del vizio tribadico - Età in cui le prostitute si abbandonano al tribadismo - La proporzione di età e di bellezza nella coppia tribade - La parte attiva e passiva - Padre e madre nella coppia tribade - La varietà delle coppie lesbiche - Le orgie collettive colla partecipazione delle dame del gran mondo in certi grandi postriboli di Parigi - Le padrone dei postriboli favoriscono il tribadismo - Prostituzione saffica - Le signore che pagano le prostitute per farsi saffizzare - I concorsi di bellezza - I mezzi di seduzione delle prostitute per farsi l'amante saffica - Il gergo delle tribadi - La gelosia - La passione frenetica - La prostituta tribade nei reclusori - Simulazione di malattie - La vendetta della tribade abbandonata - La criminalità delle tribadi - La sublime elevatezza dell'amplesso saffico - Il rituale della prima notte di nozze femminili.

Il tribadismo è veramente uno dei fenomeni speciali alle donne prostitute.

Parlando di queste, Parent-Duchâtelet osserva che alcuni pretendono che tutte le prostitute, o quasi, vi si abbandonano; altri che il loro numero sia ristrettissimo; secondo lui, questa contraddizione dipende dalle niune o poche confessioni di questo vizio, rispondendo, a chi ne le richiede, con vivacità ed impazienza: « Io sono prostituta per uomini e non per femmine ». Altre che interrogammo vi aggiungono: « Lo facciamo, ma è brutto ».

« Moll, da uno studio che pare sicuro, ricavò che le tribadi a Berlino salgono al 25 % di tutte le prostitute. (1).

« In generale le prostitute conservano a questo riguardo un certo riservo nelle loro risse, ove si ingiuriano con i termini più grossolani, ma non parlano di questo vizio anche quando se ne sanno affette.

« È verso l'età di 25 a 30 anni che le prostitute vi si abbandonano (secondo Parent-Duchâtelet) e dopo

(1) *Les Inversions sexuelles*, Paris, 1893.

che esse hanno esercitato il loro mestiere, per otto o dieci anni: a meno che esse non sieno state nelle prigioni.

« Se ve ne hanno fra le giovani e le novizie, sono vittime di quelle che le hanno sedotte.

« Parent-Duchâtelet giustamente nota come fenomeno importantissimo la sproporzione notevole d'età e di bellezza fra le due femmine che così si uniscono; e ciò che deve sorprendere si è che una volta l'intimità stabilita, è ordinariamente quella che eccede per giovinezza e bellezza quella che sente per l'altra l'amore più appassionato e tenace.

« So da molti ispettori e da alcune guardie delle prigioni che le gravidanze si notano più frequentemente presso le tribadi che presso le prostitute. Ciò si comprende, e sino ad un certo punto si può spiegare.

« Le stesse persone hanno notato che la gravidanza in quella circostanza diventava il soggetto di facezie e di risse nella prigione, e che non si aveva quella pietà, quei riguardi e quelle cure tutte particolari che le detenute usano prodigare alle loro compagne che si trovano in questo stato ». Fin qui Parent-Duchâtelet.

« Pare che i costumi di queste tribadi differiscano secondo i paesi.

« Nelle coppie tribadi di Berlino che vivono insieme in concubinato, almeno una — scrive Moll (1) — è prostituta.

« Le parti attive e passive sono sempre distinte. La prima, la più attiva, spetta a quella che chiamano il pa-

(1) - Op. cit.

dre o lo zio, al quale, come si concede nei matrimoni al maschio, si lascia molta libertà nei rapporti col maschio, e queste sono più frequentemente le prostitute.

« La parte passiva è rappresentata dalla madre e guai a lei se tradisce.

« Ve ne hanno che diventano tribadi, tutto ad un tratto, ma confessano che fino da bambine avevano passione per giuochi maschili, per vestirsi da uomo, per ballare con donne, per fumare sigari forti, ubbriacarsi, calcare, battersi, ve n'ebbero che incominciarono a fumare a 5 anni, che amavano costruire macchine, che avevano ribrezzo per i lavori d'ago; però non assumono l'aria maschile che quando sanno di non essere sorvegliate.

« Si riconoscono, pare, a certi segni degli occhi e della bocca; in genere simpatizzano solo per date categorie, ora per le bionde, ora per le brune, e non cambiano mai.

« Molte sono fedeli per anni; ve ne ebbero perfino che rimasero fedeli 17 anni; ma la maggior parte cambia di mese in mese, e quasi di giorno in giorno. »

Fiaux dà altre ragioni finora affatto ignote dell'influenza del postribolo sul tribadismo.

Le padrone dei postriboli lo favoriscono per avere una maggior quiete nella casa, per escludere i *souteneurs*, che portano sempre un danno perchè, dicono esse: « quando le nostre donne hanno un ganzo, vanno fuori di casa i giorni d'uscita e spendono fuori il denaro guadagnato;

mentre invece le tribadi si chiudono in camera e si regalano fra di loro i dolci e i liquori comperati nella casa ». E perciò esse vanno a reclutarne negli ospedali ove si formano i preliminari di queste coppie.

Qualche volta sono le padrone che sono saffiche: vestono e mantengono con speciali riguardi le loro pratiche, oppure le violentano esse stesse tutto ad un tratto, sino a costringerle a ricorrere alla questura.

Più spesso ancora esse mantengono l'uso infame per un altro triste scopo, per farne dei quadri plastici o delle scene di orgie, a cui aggiungono l'accoppiamento canino delle donne, la cui vista è un'altra fonte di guadagno. Finalmente lo favoriscono pure perchè qualche volta han bisogno di fornire, come toccammo, la clientela femminile del mondo ricco.

Carlier confessa che a Parigi vi sono quattro o cinque postriboli ove accorrono donne dell'alta società o mantenute, sia per orgie collettive, sia per abbandonarsi al saffismo; qui è notevole che le prostitute, così facili al saffismo reciproco, lo sono assai meno verso le visitatrici esterne, sicchè vi si devono obbligare per patti speciali segnati nei contratti, e devono essere compensate con molte maggiori retribuzioni.

Nei postriboli, poi, le donne fanno delle scommesse, dei concorsi e degli esami sulle proprie bellezze intime, che naturalmente devono finire per cadere nel tribadismo. Spesso vi sono delle ragazze che resistono sulle prime, che mostrano un certo ribrezzo a questo vizio; che non sono dunque saffiche-nate, ma le più soccombono nello

stato di ebbrezza e vi si famigliarizzano a poco a poco, e diventano saffiche d'occasione.

La stessa intensità e violenza notarono Taxil e Parent-Duchâtelet.

« Ordinariamente il difetto di educazione non permette qui i mezzi di approccio che si usano nelle altre classi; ed è solo a forza di carezze, di cure, di attenzioni, di cortesie e di belle maniere che le anziane, e qualche volta le vecchie, seducono le giovani e giungono ad appassionarle in un modo straordinario.

« E si vedono queste vecchie a lavorare con ardore per aumentare i guadagni e fare doni a quelle che vogliono sedurre; in una parola, esse adoperano tutto ciò che può inventare l'arte per compensare con qualità particolari e artificiali ciò che loro manca, e ciò che potrebbe allontanarle da esse ». (Taxil)

Una volta stabiliti questi vincoli, esse offrono all'osservatore delle particolarità curiose. Esse adoperano, come vedemmo, una specie di gergo intimo, in cui chiamano coi nomi più dolci le parti che loro più piacquero. Esse sono estremamente gelose; così, nelle prostitute, l'abbandono dell'amante del loro sesso non si sopporta così facilmente come quello dell'amante maschio; in quest'ultimo caso esse si consolano presto e trovano modo pronto d'obliarlo. Ma ben altrimenti va la cosa per l'abbandono delle tribadi. Il loro affetto sa piuttosto delle frenesia che dell'amore; la gelosia che le divora e il timore d'essere soppiantate e di perdere l'oggetto della loro affe-

zione fanno sí che esse non si lasciano mai, che si seguono passo per passo, che vengono arrestate per le stesse colpe e che trovano il modo di uscire assieme dalla casa di detenzione. » (Parent-Duchâtelet)

« Allorchè esse arrivano nella prigione, ed allorchè ad arte si mettono in due dormitori separati, sorgono delle osservazioni senza fine, e soventi grida e urli; esse mettono in campo una serie di strattagemmi per raggiunger-si: si fingono malate per esser messe nell'infermeria; sonvi di quelle che perciò si fanno delle piaghe e delle ferite gravissime. Alcune più consumate nell'arte, applicano alle parti genitali dei piccoli pezzi di potassa caustica, e si procurano così delle ulcerazioni che simulano le ulcere veneree.

« Esse hanno per la più parte un talento meraviglioso per simulare la tigna, pare, pungendosi con un ago arroventato.

« L'abbandono di una tribade dall'amica — continua Parent — diventa nella prigione una circostanza che merita da parte dei guardiani un'attenzione particolare; bisogna che quella che è stata abbandonata tragga una vendetta rumorosa di quella e di quella che l'ha soppiantata: da ciò nascono dei veri duelli, nei quali si battono coi vasi che servono a mangiare, e qualche volta anche col coltello; ma l'istrumento più usato per questa sorta di sfide è il pettine da capo. Ne risultano delle ferite qualche volta gravi e perfino mortali.

« Un caso poi che reclama una vendetta immediata è quando una prostituta ne lasci un'altra per attaccarsi

ad un uomo. Guai alla donna che se ne rende colpevole! Poichè, se non è più che forte, è sicura di essere battuta ogni volta che essa incontrerà quella che si crede in diritto di rimproverarle il più sanguinoso affronto che una prostituta possa ricevere.

« Questa vendetta di una tribade abbandonata, nelle circostanze di cui è qui parola, offre una particolarità notevole, ed è che in questo caso non si vedranno giammai le altre prostitute interporre i loro buoni uffici e cercare di separare le combattenti, ciò che esse per contro fanno nelle dispute ordinarie. » (Parent)

« Per comprendere quanto la virilità, la trasformazione del sesso, e quindi l'azione organica, abbia la maggior influenza in proposito, ricordiamo che qui, allo stesso modo come nella pederastia, Moll trova che le occasioni non sono che un pretesto, un modo di rivelare all'individuo stesso le proprie tendenze o di farle sbocciare, mentre esse esistevanvi latenti.

« Così accadde molte volte nei nostri casi; ne siano esempio quella principessa sopra nominata, che già anni prima di divenir tribade, maneggiava armi, si vestiva da uomo, politicava come un uomo: e l'Irma a cui abbiamo accennato che sarebbe divenuta urninga per causa morale, per ribrezzo della mala condotta degli uomini, ma pure aveva anch'essa, molto tempo prima di diventare tale, usato vestiario maschile, e s'era perfino impiegata come uomo nelle guardie daziarie e come maggiordomo, e aveva destato, senza parteciparle, passioni femminili.

« E che siano queste donne-uomini criminali il centro di cristallizzazione, lo accennava Parent-Duchâtelet, anche quando diceva come spesso vi è una sproporzione di bellezza e di età fra queste donne, e che generalmente è la più bella e la più giovane che dimostra all'altra il più grande affetto. » (1)

Interessante è anche la pseudo-omosessualità delle prostitute. Certo tra loro vi sono molte tribadi vere, che appunto questa loro originaria disposizione, od amore omosessuale femminile, rende atte ad esercitare un mestiere (la prostituzione) nel quale il cuore non ha, e non può avere parte alcuna. Infatti le prostitute che sono per natura eterosessuali, diventano omosessuali per due cause; anzitutto per l'influenza delle compagne, cui l'intimo sentimento di solidarietà di tutte le prostitute rende più forte ed efficace. In secondo luogo la ripugnanza ai rapporti con uomini che cresce in esse col tempo e con la triste esperienza della loro brutale laidezza: i ripugnanti vizi che esse son costrette a soddisfare nell'uomo, fan sì che esse dirigono tutto quel tanto di tenerezza sentimentale che posseggono verso il loro proprio sesso.

I rapporti omosessuali sembrano loro, appunto come acutamente rileva l'Eulenburg, qualche cosa di più elevato, di più puro ed innocente dei rapporti con gli uomini. D'altra parte le padrone dei postriboli favoriscono l'amore tribadico, perchè con ciò tengono lontano i *souteneurs*. Un rito curioso segnala anzi la prima notte

di queste nozze femminili. La donna che sedusse la compagna, il *padre*, diremo, acquista e fa collocare al primo pranzo comune una bottiglia di *champagne* davanti a sè, ed una davanti alla compagna, così nessuno ignora il nuovo maritaggio, e ciascuna è obbligata a rispettarlo (Fiaux).

(1) Lombroso - Op. cit.